

## Bianciardi a Rapallo

Intervista con Giovanni Pesce di Tiziano Tussi

Rapallo e Bianciardi, come dire l'ultimo periodo, quello più disperato della vita dello scrittore. A Rapallo passò gli ultimissimi anni di vita dalla fine del 1964 all'inizio del 1970. La vicinanza a Milano, anche con i treni si raggiunge in poco tempo, hanno fatto di Rapallo una specie di "cortile di casa" dei milanesi. La cittadina non appare però molto attraente. Poche strade antiche, l'angolo di verde vicino al parco e poco più. Pochissimi stimoli culturali. Una vita di provincia in parta ammorbidita dall'effetto del mare. Ma anche lì una unicità di età che invade un poco ovunque la riviera ligure: la vecchiaia. Moltissimi anziani infatti invadono, ogni giorno, le passeggiate a mare delle cittadine liguri e... passeggiano,



Edizione del 1968

passeggiano. Poche stimolazioni quindi. Ma ascoltiamo quello che Giovanni Pesce, medaglia d'oro al valor militare, comandante dei GAP (Gruppi di Azione Patriottica) prima a Torino e poi a Milano durante il periodo resistenziale, ci dice di quegli anni, anche lui abitualmente a Rapallo, che tuttora frequenta.

### Giovanni Pesce Scheda biobibliografica

Giovanni Pesce nasce a Visone d'Asti il 22 febbraio 1918. Quando compie cinque anni la sua famiglia emigra in Francia, in una zona mineraria, a La Grande Combe, causa l'antifascismo del padre. A tredici anni comincia il lavoro di minatore. Contemporaneamente si iscrive al PCI, nella Federazione Giovanile Comunista. A diciott'anni, nel 1936, va in Spagna e si arruola tra le file delle Brigate Internazionali, nel battaglione Garibaldi. Conosce gli esponenti più importanti del PCI in Spagna, Longo, Platone. Partecipa a numerose ed importanti

battaglie per la difesa della Repubblica spagnola. Viene ferito più volte. Nel febbraio 1939 ritorna in Francia e nel 1940 in Italia. Arrestato è mandato in confino a Ventotene, dove resta sino all'agosto 1943. Viene liberato e dirige i GAP a Torino e poi a Milano, città nella quale si trasferisce nel giugno 1944. Il suo nome di battaglia è "Visone". A guerra finita gli viene conferita la medaglia d'oro al valor militare che gli viene consegnata da Umberto Terracini, senatore della Repubblica ed ex-presidente dell'Assemblea Costituente. Rimane sempre iscritto al PCI dove svolge incarichi sempre legati alle tematiche resistenziali. Dopo lo scioglimento del partito si iscrive subito a Rifon-

dazione Comunista di cui fa tuttora parte. Ha scritto diverse opere sulle tematiche della Resistenza. La più conosciuta è fuor di dubbio *Senza tregua*, recentemente ristampata da Feltrinelli (1995). Possiamo aggiungere *Quando cessarono gli spari* (Feltrinelli, 1977) sulla liberazione di Milano. Altri testi sono stati pubblicati da case editrici ormai scomparse su questioni che riguardano la guerra di Spagna (*Soldati senza uniforme e Garibaldini in Spagna*) e su problematiche politiche più vicine ai nostri giorni (*Il giorno della bomba e Un uomo di quartiere*). Vive a Milano ed è ancora attivo esponente dell'ANPI a livello nazionale.

Tiziano Tussi

*Da quanti anni hai la casa a Rapallo?*  
L'ho acquistata all'inizio degli anni '60. Circa quarant'anni fa.

*Come era Rapallo in quegli anni? Molti parlano di questa cittadina come un luogo dove non vi si viveva molto bene. Anche nella biografia di Pino Corrias Rapallo appare come un posto in cui Bianciardi viveva male.*

Rapallo si risolve in pratica nella passeggiata a mare. Un anziano si appoggia alla moglie, un altro ha il bastone... Ti viene una tristezza. Ora è peggio di prima ma anche allora era un posto dove passare dieci-quindici giorni, dove fare una vita tranquilla. Per chi avesse voglia di divertirsi oppure solo di movimento non è certo il posto più adatto.

*C'era qualche attività culturale allora?*  
A volte alcune mostre di pittori ma niente di più. Dal punto di vista culturale di iniziative del Comune di Rapallo, per esempio, non se ne può parlare. Anche le librerie che c'erano non svolgevano attività culturali né tanto meno politiche. Allora come ora.

*Tu dove hai conosciuto Bianciardi?*  
A Rapallo. Mi pare. Oppure a Milano, da Feltrinelli. Lui mi conosceva di nome. Ha saputo che anch'io avevo casa a Rapallo e mi ha cercato. Così abbiamo cominciato a vederci.

*Dove abitava Bianciardi, vicino o lontano da casa tua?*

Lui aveva una casa lontano dalla mia. In un brutto posto. Una casa grande ma rumorosa, vicino all'autostrada. Quindi veniva lui da me. Veniva spesso. La mia casa è molto più grande della sua ma soprattutto dalle mie finestre si vedeva un bel panorama, Portofino, Santa Margherita e le colline attorno. Dove stava lui invece si vedevano solo palazzi ed autostrada.

*Quindi era Bianciardi che veniva sempre da te?*  
Sì, veniva circa quattro volte la settimana. Ogni tanto si fermava a mangiare.

*Di che cosa parlavate?*  
Un po' di tutto. Di vari argomenti, magari bevendo un whisky, a volte giocavamo anche a briscola. Mi parlava anche della Feltrinelli, dove lo sgridavano se arrivava tardi la mattina. A lui questo non piaceva assolutamente.

*E politicamente cosa vi dicevate? Lui aveva tendenze anarchiche mentre tu eri iscritto al partito comunista italiano.*

Lui aveva della riconoscenza verso l'URSS per il contributo che aveva dato nello sconfiggere il nazismo. Comunque eravamo politicamente molto vicini. Gli interessavano soprattutto i fatti di Spagna. I fatti di Barcellona. Io gli raccontavo delle mie battaglie in Spagna. Soprattutto era attratto dalle azioni militari. Le armi.

*E per la politica interna che diceva?*  
Gli erano particolarmente odiosi i compromessi.

Diceva anche che il PCI doveva essere più attivo.

*Fino a quando sono durati i vostri incontri?*  
Mi è venuto a trovare sino alla fine degli anni '60. Andavamo a volte a mangiare in un ristorante di Santa Margherita e molte persone si fermavano a salutarlo.

*Ma nel paese si era a conoscenza di Bianciardi. Il Comune aveva qualche rapporto con lui?*

Non vi erano contatti tra il Comune e Bianciardi. Come ho già detto Rapallo non ha interesse per questioni culturali. Quindi anche se Bianciardi era uno scrittore conosciuto non aveva rapporti con il Comune. [In realtà, Bianciardi collaborò con la "Rivista del Comune di Rapallo". Questi articoli sono ora raccolti nel volume *La casa al mare. Scritti per Rapallo*, presentazione di Antonio Erbetta, a cura della Officina Culturale "Ramaddan" di Rapallo, Torino, Il Segnalibro, 1996 - n.d.r.]. Ma non solo per lui Rapallo dimostra questa dimenticanza. Anche per altri artisti o pittori che vi hanno soggiornato è stato lo stesso. Anche Piero Sraffa è passato di lì. Avevo proposto proprio al Comune di Rapallo, per una pubblicazione che stava per essere pubblicata tempo fa, di inserire Luciano e Sraffa nel novero di coloro che avevano abitato per un certo periodo nel paese, ma non ho avuto nessun esito positivo.

*Erano molto lunghe queste visite?*  
Lui veniva di solito verso il tardo pomeriggio. Stavamo a parlare per un bel po' di tempo. A volte quando andava via si portava anche una bottiglia di liquore che aveva preso da me. Bianciardi beveva molto. Io gli facevo compagnia, allora ero molto più giovane. Ma lui beveva molto più di me. Reggeva comunque bene l'alcool, non l'ho mai visto ubriaco.

*E come finirono questi incontri?*  
Una volta, siamo alla fine degli anni '60, inizio anni '70, dopo alcuni giorni che non lo vedeva ho incontrato Maria e le ho chiesto di Luciano. Mi ha risposto che stava lavorando o che stava male, non mi ricordo bene. Comunque all'improvviso non l'ho più visto ed ho saputo poi che era a Milano e poi che è morto lì. Maria l'ho rivista, per caso, anni dopo, una sola volta.

*Tu vai sempre a Rapallo, anche ora?*  
Sì, ma non sulla passeggiata. Pochi giorni. Alcuni libri da leggere, mentre vi passano molti amici che mi vengono a trovare.

### il gabellino

Periodico della Fondazione  
Luciano Bianciardi

Direttore responsabile: Stefano Adami  
Direttore editoriale: Walter Lorenzoni  
Redazione: Vello Abati, Luciana Bianciardi, Tiziana De Rosa, Francesco Falaschi, Giovanna Leoni, Sileno Malucchi

Hanno collaborato a questo numero:  
Ennio Abate, Carlo Azimonti, Valeria Bruni, Maurizio Casagrande, Leonardo Conti, Antonino Cremona, Gian Carlo Ferretti, Gio Ferri, "Il Gallo Silvestre", Luca Lenzi, Giorgio Luzzi, Francesco Mandrino, Gianmarco Mestroni, Maria Modesti, Luciano Morandini, Giovanni Pesce, Laura Rainieri, Luisa Ricaldone, Alberto Rizzi, Marco Scalabrino, Gregorio Scalise, Veniero Scarselli, Tiziano Tussi

Grafica: Francesco Teodoro  
Fotocomposizione: Studio Due - GR  
Stampa: Tipografia Grossetana - GR

Tutte le immagini sono tratte dalla  
Biblioteca della Fondazione Luciano Bianciardi

Sede legale:  
Via Ximenes, 61 - 58100 Grosseto  
Sede Archivio e Biblioteca:  
Via Parini, 7/P - 58100 Grosseto

Telefono: 0564 493122  
Fax: 0564 472168 / 0564 20272  
Sito Web:  
<http://www.gol.grosseto.it/asso/bianciardi>  
E-mail:  
fondbian@gol.grosseto.it

Tutti i diritti sono riservati.  
Nessuna parte della rivista può essere riprodotta, rielaborata o diffusa senza autorizzazione scritta dell'editore.  
Si collabora alla rivista su invito: ogni contributo è sottoposto al giudizio del Comitato scientifico e della redazione.

Registrazione del Tribunale di Grosseto al n. 01/99 del 17/03/99

UNIPOL  
ASSICURAZIONI

CGIL

coop  
Unione Ribalti